

### COMUNICATO SINDACALE

## RICERCATORI E TECNOLOGI: LE ULTIME DALLA FUNZIONE PUBBLICA!

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha dato il via con la Nota Circolare del 22/02/2011 alle procedure per le Amministrazioni che vogliono presentare per il 2011 la richiesta di autorizzazione a bandire concorsi pubblici o passaggi verticali e l'autorizzazione ad assumere per il 2011. In questa prima tornata, nella quale per la presentazione delle domande era fissato il termine del 15 marzo 2011, gli Enti pubblici di ricerca sono stati esclusi dall'invio di richieste di autorizzazione ad assumere in quanto il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non ha ancora provveduto ad emanare un apposito Decreto applicativo relativo ad alcune parti del Decreto Legge 112/08. E' comunque già possibile per gli Enti richiedere l'autorizzazione a bandire.

La Circolare pone tuttavia dei punti fermi su alcuni, finora controversi, dubbi interpretativi derivanti per molta parte del personale degli Enti anche da una controversa giurisprudenza.

Per il personale di comparto in particolare si evidenzia che le progressioni di livello nei profili (art. 54, CCNL 1998-2001 e biennio 1998-1999) sono da considerarsi **“passaggi di area”** e quindi finanziabili con i fondi previsti per la contrattazione integrativa.

Per i ricercatori e tecnologi invece le progressioni di livello all'interno dei profili ( art. 15/commi 5 e 6, CCNL 2002-2005 e biennio 2002-2003) debbono essere finanziate nell'ambito delle **risorse assunzionali annuali** e si prefigurano quindi come delle vere e proprie selezioni concorsuali. A riprova di ciò, contrariamente a quanto il contratto vigente attualmente prevede, le eventuali progressioni verticali per queste categorie, sempre a parere della Funzione Pubblica, andranno non solo finanziate e conteggiate come vere e proprie attività di tipo assunzionale, ma anche inserite nel Piano triennale del Fabbisogno degli Enti. Si ribadisce inoltre che, laddove queste selezioni dovessero essere attivate nel 2011 da qualche Ente di ricerca, questi sarebbero valide ai soli fini giuridici e non a quelli economici (come da art. 9/comma 21 d.l.78/10), ma trattandosi altresì di risorse di tipo assunzionale, le stesse andranno accantonate dagli Enti per il periodo successivo al triennio 2011-2013, come se si trattasse di vere e proprie assunzioni.

Vi è inoltre anche qualcosa di più, infatti i futuri passaggi di area, sempre a parere della Funzione Pubblica, dovranno essere strutturati come dei veri e propri concorsi da parte di ciascun Ente e quindi vi sarà solo una riserva di posti di massimo il 50% per gli interni.

Nel contempo la medesima e nutrita Nota indica che tuttavia per i passaggi verticali sembrerebbe essere vietato lo scorrimento di graduatoria degli idonei non trattandosi effettivamente di concorsi pubblici! Sarebbero così escluse, queste graduatorie, anche dalla proroga di vigenza delle graduatorie già esistenti ora fissata per il prossimo 31 marzo 2011! Su questo punto tuttavia il SAUR-CER si riserva di effettuare altre opportune verifiche normative ed istituzionali, dato che sembra esistere una palese contraddizione tra le affermazioni che vengono rappresentate.

La Nota circolare, inoltre, disegna un nuovo modo di strutturare a tutti i livelli il fabbisogno organizzativo delle Amministrazioni pubbliche e su questo si rimanda ad un successivo Comunicato, tuttavia da quanto illustrato appare immediatamente evidente che:

- per i ricercatori ed i tecnologi degli Enti pubblici di ricerca rimanere in un contratto di comparto comporterà sempre di più solo oneri e non vantaggi (si fanno dei concorsi contrariamente al restante personale, ma non se ne hanno i relativi vantaggi!);
- la Funzione pubblica non sembra aver ben chiaro il ruolo fondamentale che questo personale della ricerca ricopre nella società e quale sia la sua reale situazione economico-giuridica negli Enti;
- la forza di rappresentanza dei ricercatori e tecnologi, essendo per lo più diluita in sindacati generalisti e non di categoria, non riesce ad incidere più di tanto a livello politico;
- la categoria si trova attualmente anche giuridicamente in una posizione equivoca, situazione aggravata dalle più recenti normative che sono spesso di difficile interpretazione;
- la forza dei contratti nazionali, infine, diminuisce sempre di più rispetto alla normativa e si fa sempre più grande anche a livello contrattuale l'influenza politica di categorie forti.

In conclusione occorrerebbe in questa situazione far partire un vasto movimento per tentare di costruire un migliore futuro giuridico-economico per i ricercatori ed i tecnologi, ma ciò allo stato attuale non sembrerebbe realizzabile, a meno che la categoria non si desti dal diffuso stato di torpore in cui si trova.

Chi volesse avere infine ulteriori informazioni circa i temi illustrati può richiederle a :

[segreteria@saur-cer.org](mailto:segreteria@saur-cer.org)

## **La Segreteria di Coordinamento SAUR-CER/CONFEDIR**